

«Gualdo, un'occasione così non capita sempre»

Il tecnico umbro ha già partecipato ad uno spareggio con l'Ascoli e lo ha... sfiorato due anni fa col Perugia

GUALDO TADINO — I tifosi del Gualdo si mobilitano. In 60 hanno avuto la fortuna di trovare posto in aereo. Altri vorrebbero aggiungersi ma questa possibilità è ormai preclusa per mancanza di voli disponibili. Un piccolo gruppo non demorde pur di esserci affronta coraggiosamente la lunga trasferta in treno (30 ore di viaggio tra andata e ritorno). Ma Trapani-Gualdo è una partita così importante che vale la pena di sottoporsi a qualsiasi sacrificio pur di non mancare. Gli irriducibili del tifo biancorosso più si avvicina la data della partita e più sentono il desiderio irrefrenabile di partire. Qualcuno, pur di conciliare esigenze di orario e di lavoro, imboccherà all'ultimo istante l'autostrada e alle 16.30 di domenica sarà puntuale sugli spalti del Comunale di Trapani a sostenere l'ennesima impresa dei ragazzi di Novellino. La stragrande maggioranza, infine, sta mettendo a punto la radiolina. Domenica, in ogni angolo di Gualdo e dintorni, domineranno incontrastate le voci dei cronisti dell'emittente locale Radio Tadino che trasmetterà in diretta le fasi della partita. Gualdo città ha già vissuto un'emozione analoga negli ormai storici spareggi per l'accesso alla C2 (prima con il Fano e poi con l'Aquila).

Tutti gli sguardi sono rivolti a Walter Novellino, il timoniere che sta solcando con la sua truppa mari che sembravano proibiti fino a due anni fa. Nella sua lunga esperienza di calciatore, la sua capacità di leggere in anticipo una partita così importante diventano un punto di riferimento per tutto l'ambiente: società, giocatori e tifosi. Gli chiediamo di scavare nella sua memoria alla ricerca di un'analoga situazione, ma Novellino confessa di non aver vissuto esperienze così coinvolgenti: «Ho soltanto un ricordo di quando con l'Ascoli ci siamo salvati all'ultima domenica. Dovevamo vincere per forza — ricorda — il pareggio non ci bastava. Ma uno spareggio di un così elevato valore rappresenta una prima volta anche per me».

Per la verità il tecnico umbro l'esperienza di un confronto così decisiva l'ha sfiorata con il Perugia, ma la vicenda del suo avvicendamento con Castagner alla vigilia del confronto con l'Acireale fa ormai parte della storia del calcio e non vale la pena di ricordarla in un momento così esaltante della sua pur breve carriera di allenatore.

— Che cosa è determinante per un giocatore in una circostanza particolare come questa?

«L'aspetto psicologico è fondamentale, secondo me intanto è un'occasione che non capita tanto facilmente nella carriera di un giocatore. Ognuno deve pensare al modo suo di gestire la gara, giocando con molta tranquillità senza aver paura di niente perché in fondo si tratta pur sempre di una partita di calcio con una possibilità di rifarsi poi nel turno di ritorno».

— Lei cerca di trasmettere soprattutto tranquillità nei suoi giocatori?

«Io soprattutto cerco di trasmettere la voglia di far bene, di vincere, di conquistare qualcosa di bello sappiamo benissimo che andiamo ad affrontare una squadra forte sostenuta da un grosso pubblico ma questo non ci deve togliere il sonno. Noi abbiamo esattamente le stesse possibilità che hanno le altre».

— C'è un vantaggio che il Trapani potrebbe avere rispetto a Gualdo: un pubblico più numeroso. Quanto può incidere questo elemento nel doppio confronto?

«Io non credo nei vantaggi o negli svantaggi credo soltanto nel fattore psicologico. Se un giocatore c'è con la testa ci sarà indipendentemente dalla cornice di pubblico».

Riccardo Serroni